

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 06/2008

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza o età di costruzione ed i piani salsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite secondo le caselle corrispondenti, in alcune esecuzioni la presenza di caselle quadrate (□) indicano la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni, le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (□) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione. IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopraluogo. IDENTIFICATIVO EDIFICIO: L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaudazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'esplicitamento dei lavori dei rilevatori e per l'introduzione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi conteggiato dal rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopraluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possono riferire le visite di sopraluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Determinazione edificio: indicazione, inserendo la denominazione se edificio pubblico o il nome del proprietario o di uno dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Flossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrato: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicchio di fondazioni incluso quello di sottotelo se praticabile. Computare interrali i piani medamente interrali per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di non utilizzato in cattive condizioni.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra/mo in 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietra/mo in 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoni o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture infelstrate. Gli edifici si considerano con strutture infelstrate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura/acciaio) o miste vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1: c.a. (o altre strutture infelstrate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture infelstrate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture infelstrate) in parallelo agli stessi piani

Identificazione edificio
Provincia: **TERAMO**
Comune: **PIETRACAMELA**
Frazione/Località: **SOPRALUOGO**
Codice Catastale: **01/43/016/7**
Foglio: **01/34**
Allegato: **1**
Particelle: **1**
Posizione edificio: Isolato Interno d'estremità d'angolo
Codice Uso: **S**

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Rag. Istat Prov. Istat Comune N° aggregato N° edificio
01/43/016/7 01/34 1

Dati Catastali
Foglio: **01/34**
Allegato: **1**
Particelle: **1**

Posizione edificio
 Isolato Interno d'estremità d'angolo

Codice Uso
S

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di P.I. eseguiti

La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti e causa di cadute di elementi non strutturali il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.

D2-D3 danno medio - grave è un danno che potrebbe anche condurre in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo consistente la resistenza della struttura portante vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. (Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso).

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti sono quelli che contengono e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; quando indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI.

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di P.I. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti ed dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Tarrano e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geologica (Sezione 7). L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il pronto intervento (opere di manutenzione limitata, di rapida e facile esecuzione che riduce il rischio dell'edificio). L'esito D solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quello che abbiano già lasciato l'edificio.

Gli danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere appesa nel riquadro tralasciato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra.

SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici		Età		Uso - esposizione		Occupanti	
N° Piani totali con interrato	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m ²]	Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Forma pianta ed elevazione	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
01	0	A ≤ 2.50	1 □ ≤ 1919	1 □	1 □	A □ > 65%	1 □
02	10	B 2.50-3.50	2 □ 19-45	2 □	2 □	B □ 30-65%	2 □
03	11	C 3.50-5.0	3 □ 46-61	3 □	3 □	C □ < 30%	3 □
04	12	D > 5.0	4 □ 62-71	4 □	4 □	D □ Non util. 6 □ 6 □	4 □
05	0	E 0-130 x 170	5 □ 72-81	5 □	5 □	E □ In costr. 7 □ 7 □	5 □
06	1	F 170 x 230	6 □ 82-91	6 □	6 □	F □ Non finito 8 □ 8 □	6 □
07	0	G 230 x 300	7 □ 92-01	7 □	7 □	G □ Abbandon. 9 □ 9 □	7 □
08	1	H 300 x 400	8 □ > 2002	8 □	8 □	Proprietà A □ Pubblica B □ Privata	8 □

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni: strutture verticali solai)

Strutture orizzontali	Strutture in muratura	Altre strutture
Non identificate	A: Acciaio angolare e di catene variabili (Prestano con separato, catene, catene o cordoni)	Tetti in c.a.
Volte senza catene	B: Acciaio angolare e di catene variabili (Prestano con separato, catene, catene o cordoni)	Fantini in c.a.
Volte con catene	C: Acciaio angolare e di catene variabili (Prestano con separato, catene, catene o cordoni)	Tetti in acciaio
Travi con soletta deformabile	D: Acciaio angolare e di catene variabili (Prestano con separato, catene, catene o cordoni)	REGOLARITA' Non regolare A
Travi con soletta centrifuga	E: Acciaio angolare e di catene variabili (Prestano con separato, catene, catene o cordoni)	Disposizione 2 tamponature
Travi con soletta rigida	F: Acciaio angolare e di catene variabili (Prestano con separato, catene, catene o cordoni)	Copertura
Travi con soletta rigida	G: Acciaio angolare e di catene variabili (Prestano con separato, catene, catene o cordoni)	1 □ Sporgente pesante
	H: Acciaio angolare e di catene variabili (Prestano con separato, catene, catene o cordoni)	2 □ Non sporgente pesante
	I: Acciaio angolare e di catene variabili (Prestano con separato, catene, catene o cordoni)	3 □ Sporgente leggera
	J: Acciaio angolare e di catene variabili (Prestano con separato, catene, catene o cordoni)	4 □ Non sporgente leggera

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO CON PROVVEDIMENTI	1	1	1	1
ALTO	2	2	2	2

Esito di agibilità

Esito di agibilità	Esito di agibilità
A Edificio AGIBILE	1
B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (lutto o parti) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	2
C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	3
D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	4
E Edificio INAGIBILE	5
F Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	6

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di P.I. eseguiti

Livello - sedezione	DANNO (1)												PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI													
	D4-D5			D2-D3			D1			Leggero			Nullo													
Componente strutturale	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
Danno persistente	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO				PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI			
	A	B	C	D	A	B	C	D
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	1	2	3	4	5	6	7	8
2 Caduta tegole, comignoli...	1	2	3	4	5	6	7	8
3 Caduta comignoli, parapetti...	1	2	3	4	5	6	7	8
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	1	2	3	4	5	6	7	8
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	1	2	3	4	5	6	7	8
6 Danno alla rete elettrica o del gas	1	2	3	4	5	6	7	8

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di P.I. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU			PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI		
	A	B	C	A	B	C
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	1	2	3	4	5	6
2 Rotture di reti di distribuzione	1	2	3	4	5	6

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento: **VISITATO IL PIANO INTERMEDIO, NON TROVATI I PROPRIETARI DEGLI ALTRI 2 PIANI. LIEVI LESIONI SU INTERNI.**

Annata: **2010**

Firma: **PIERPAOLO GENTILE**